

La proposta del presidente della Cia, Scanavino, all'assemblea nazionale

# Il territorio in network

## Imprese agricole, commercio e logistica in rete


DI GIUSY PASCUCCI

**A**ccordi sinergici tra agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali per costruire un «Network dei valori», ovvero vere e proprie reti territoriali d'impresa, non legate a un singolo progetto, ma orientate a far uscire dal cono d'ombra tutti i passaggi che portano i prodotti agricoli e alimentari dal campo al consumatore. La proposta è stata presentata dal presidente della Cia **Dino Scanavino**, nel corso dell'Assemblea nazionale «È tempo di cambiare». «Il progetto è ambizioso ma è una strada che bisogna percorrere perché porterebbe benefici a tutti i comparti coinvolti: non solo a quello produttivo, ma anche a quello della logistica e del commercio fino ad arrivare ai consumatori», ha detto Scanavino. «Più di 800 mila aziende agrolimentari chiedono un netto abbattimento del peso burocratico, facendo leva su un sistema maggiormente fiduciario tra imprenditori e istituzioni e su reti semplici, snelle e dirette tra i vari componenti di ogni filiera». Secondo una prima proiezione il progetto, che prevede anche un codice di tracciabilità ad hoc, potrebbe far risparmiare circa 18 miliardi di euro aiutando inoltre i prodotti ad andare direttamente sul mercato. Il settore agricolo, secondo la Cia, viaggia ancora a meno del 50% del suo potenziale e con poche misure ben mirate, potrebbe raddoppiare il proprio valore e garantire almeno 100

mila nuovi posti di lavoro. Burocrazia, costi di gestione troppo alti, turnover fermo al palo, organizzazione commerciale del prodotto e distribuzione del valore non equa all'interno delle filiere frenano, infatti, lo sviluppo del comparto sulla cui

invece tutti quegli imprenditori che operano nel rispetto delle regole e per la qualità.


Del sostegno agli investimenti degli agricoltori che utilizzano tecnologie innovative e tutelano l'ambiente ha parlato il ministro del lavoro **Giuliano Poletti** ricordando alcune



**Giuliano Poletti:**  
nella legge di Bilancio l'esenzione triennale dei contributi previdenziali per le nuove imprese agricole



**Paolo De Castro:**  
sul Ttip non è stato raggiunto alcun accordo sugli standard di sicurezza alimentare; possiamo diventare un modello per l'Europa



**Maurizio Martina:**  
presto l'origine del grano in etichetta. Entro dicembre saranno pagati 900 mln di euro di anticipi Pac 2016



**Luigi Scordamaglia:**  
serve la giusta remunerazione per i produttori agricoli. Senza produzione muore anche l'industria

immagine pesano, inoltre, una serie di luoghi comuni. Si va dal successo del «km 0» che, in realtà, oggi genera meno dello 0,4% del fatturato complessivo del settore, al ritorno dei giovani all'agricoltura (il ricambio generazionale nei campi è ancora fermo sotto il 6%), dalla convinzione che l'agricoltura abbia un alto impatto ambientale al fatto che sia infestata di prodotti chimici e gestita dai caporali, senza considerare

delle misure messe in campo del governo anche nel piano *Industria 4.0*. Un nuovo aiuto per i giovani arriverà anche dalla legge di bilancio per il 2017 in cui è stata inserita l'esenzione dei contributi previdenziali per tre anni per le nuove imprese agricole. «La semplificazione è per noi un tema cruciale, non è un problema risolto ma abbiamo fatto molto», ha detto il ministro delle politiche agricole **Maurizio Martina** invitando a vedere le azioni realizzate in



favore dell'agricoltura negli ultimi anni e annunciando (come dichiarato a *ItaliaOggi* il nove novembre scorso) che nel giro di pochi giorni arriverà l'origine obbligatoria in etichetta anche per il grano e la pasta. Per quanto riguarda la Pac, Martina ha affermato che «i

■ contributi 2015 sono stati quasi tutti pagati, mentre per gli anticipi 2016 sono stati erogati 715 milioni di euro a 270.000 imprese ed entro fine dicembre

arriveremo alla quota di 900 milioni di euro». «Serve una politica agricola più semplice in Europa. Da soli non possiamo fare tutto, non possiamo ripiegare su politiche nazionali perché sarebbe un disastro», ha aggiunto dichiarando-

si contrario a muri e dazi e auspicando una ripresa della discussione sul Ttip. «Non è stato raggiunto ancora nessun accordo sugli standard europei, ora abbiamo l'occasione di attaccare», ha detto riferendosi al trattato con gli Usa l'europarlamentare **Paolo De Castro**, coordinatore del gruppo s&d in commissione agricoltura. «Possiamo far diventare i nostri standard il modello per tutti gli altri. Dobbiamo essere forti per giocare questa partita e dimostrare all'Europa che sappiamo condurre questo gioco». Sulla giusta remunerazione dei produttori agricoli è intervenuto anche il presidente di *Federalimentare*, **Luigi Scordamaglia** asserendo che «è un problema comune perché l'industria non sopravvive se muore la produzione. Bisogna arrivare ad avere una produzione con più valore aggiunto».